



L'Italia non può perdere il treno

# La Torino Lione è una priorità

Il **Corridoio Mediterraneo**, che si snoda per circa 3.000 km dal Sud della Spagna, attraverso Francia, Italia e Slovenia per proseguire verso l'Ungheria fino al confine con l'Ucraina è al servizio del 18% della popolazione Ue, in regioni che rappresentano circa il 17% del PIL europeo.

Per l'Italia è il **solo asse est-ovest** della rete transeuropea che consente il passaggio a sud delle Alpi ed incrocia i grandi corridoi nord-sud (Reno-Alpi, Scandinavo-Mediterraneo, Baltico-Adriatico). L'anello centrale è la nuova linea Torino-Lione che consente l'accesso ad un mercato molto esteso servendo 3 dei 4 più **grandi bacini manifatturieri** d'Europa: Lombardia-Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes e Catalogna e collegando le diverse porte di accesso ai mercati extra-europei.

Il corridoio mediterraneo offrirà ai **porti italiani** più competitività, intercettando anche i flussi di merci in provenienza dall'Asia attraverso il rinnovato canale di Suez: oggi il 75% del volume degli scambi raggiunge le grandi piattaforme portuali del nord dell'Europa per raggiungere via terra le destinazioni finali nel sud del continente con un **costo economico ed ambientale** insostenibile.

Contrapporre le relazioni locali alle relazioni di scala maggiore è un una palese contraddizione: a cosa e a chi servirebbe una bella metropolitana in una città che **non crea ricchezza e sviluppo** e quindi **non produce, non commercia, non esporta, non attrae turisti ed investimenti e non compete** in un sistema globale?